



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2019, il giorno 09, del mese di Agosto alle ore 09:50, nella sede della Provincia, il Consigliere Anziano AMORMINO LINA, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 21360/2019 DECRETO N. 91

**COMUNE DI BERTINORO - VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 26/05/2017:
-ESPRESSIONE DELL'INTESA, AI SENSI DELL'ART. 32, COMMA 10, DELLA L.R. 20/2000
E SS.MM.II.; -ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 7, LETT. A DELLA L.R. 20/2000 E
SS.MM.II.**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Visto l'impedimento del Presidente ad adottare il presente atto, in quanto versa in una potenziale ipotesi di conflitto di interesse istituzionale, dovendo, in qualità di Sindaco e membro del Consiglio Comunale di Bertinoro, decidere in relazione ai pareri ed alle osservazioni formulate da questa Provincia in merito al Piano in oggetto;

Visto l'art.7 comma 3 dello Statuto Provinciale, il quale recita: *“In caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le funzioni vicarie sono esercitate dal Consigliere anziano, individuato in relazione ai voti riportati.”*;

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale;

Vista la richiesta di intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., finalizzata all'approvazione della Variante al Piano Strutturale del Comune di Bertinoro, inoltrata dall'Amministrazione comunale a questa Provincia in data 15.05.2019 ed acquisita al prot. prov.le n. 13261;

Premesso che

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena (PTCP) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 68886/146 del 14/09/06 ha assunto, ai sensi dell'art. 21, 1^ comma della L.R. n. 20/2000, valore ed effetti di Piano Strutturale Comunale (PSC) per il Comune di Bertinoro;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21 marzo 2014 è stata approvata la Variante specifica al PSC ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e s.s.m.m.i.i. e la variante specifica al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.s.m.m.i.i. per l'aggiornamento delle aree di danno relative allo stabilimento “Lampogas” a rischio di incidente rilevante;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 103517/57 del 10 dicembre 2015 è stata approvata la Variante specifica al P.T.C.P. ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., avente valore ed effetti di Variante specifica al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) per il Comune di Bertinoro;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 19 aprile 2016 è stata approvata la Variante specifica al PSC ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e s.s.m.m.i.i. per la razionalizzazione della disciplina del sistema insediativo storico;

Dato atto che il Comune di Bertinoro ha compiuto integralmente il passaggio della propria strumentazione urbanistica alla nuova disciplina definita dalla L.R. 20/2000 essendo dotato di:

- **Piano Strutturale Comunale (PSC)**, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68886/146 del 14.09.2006 con la quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena assume valore ed effetti del P.S.C. Comunale e successive varianti;
- **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 43 del 07.07.2009 e successive varianti;
- **Secondo Piano Operativo Comunale** adottato con delibera di C.C. n. 80 del 20 novembre 2017 ai sensi dell'art.30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii (sospeso in attesa di approvazione della variante al PSC);

Vista la nuova Legge Regionale quadro in materia urbanistica n. 24/2017, entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 (BURERT n.340 del 21/12/2017), avente ad oggetto *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”*, che ha ridefinito la materia del governo del territorio, identificando nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale e territoriale e nuove procedure di approvazione degli strumenti;

Visto che:

- la suddetta legge ha abrogato la previgente Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20, consentendo tuttavia in via transitoria - nel triennio successivo alla sua entrata in vigore - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 3, 4, 29 e 79, di dare attuazione agli strumenti urbanistici vigenti fino alla scadenza del termine massimo previsto per l'avvio del procedimento di adeguamento al nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) - adozione entro il 01.01.2021 e approvazione entro i due anni successivi (01.01.2023);
- in particolare l'art. 4 della L.R. 24/2017, il quale specifica che entro il suddetto termine (01.01.2021) possono essere adottate “le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali”, con le procedure della previgente L.R. 20/2000;
- la circolare regionale PG/2018/0179478, del 14.03.2018 recante le prime indicazioni applicative della nuova LR 24/2017, ha chiarito (nota n. 4) che *“per varianti generali si intendono le varianti che comportino la completa rielaborazione e sostituzione dei piani vigenti; per varianti specifiche tutte le altre modifiche ai piani vigenti [...]”*;

Dato atto che :

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 1 giugno 2015 è stato approvato il Documento preliminare, la Valsat e il Quadro conoscitivo della Variante al PSC, quale azione preliminare alla convocazione della Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000 e smi;
- il Sindaco, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000 con comunicazione prot. 9550 del 6 giugno 2015 ha avviato la Conferenza di Pianificazione per la Variante al PSC che si è svolta nelle date 23 giugno 2015 e 21 luglio 2015;
- nelle more dell'iter della Conferenza di Pianificazione, l'Amministrazione comunale ha deciso di approvare, con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27 luglio 2015 l'avviso per la manifestazione di interesse al declassamento delle aree edificabili previste dal PSC, pubblicato dal 31/07/ 2015 al 10/09/2015;
- conseguentemente a tali processi di partecipazione, l'Amministrazione ha quindi ridefinito talune scelte strategiche relative all'assetto territoriale ed al dimensionamento complessivo del Piano, rielaborando i documenti di variante al PSC
- successivamente alla Conferenza di Pianificazione conclusiva, esaminati i nuovi elaborati, questa Provincia con nota prot. prov. n. 4357 del 03/02/2016 ha inviato il proprio contributo istruttorio;
- con deliberazione n. 47 del 26.05.2017 il Consiglio Comunale ha adottato la suddetta Variante, tenuto conto dei contributi istruttori pervenuti, trasmesso a questa Amministrazione Provinciale in data 19.06.2017 al prot. prov. n. 16.453

Dato atto inoltre che:

- esaminato lo strumento urbanistico in oggetto, la Provincia ha richiesto integrazioni e chiarimenti con nota prot. prov. n. 12552 del 18.07.2017;
- il Comune ha inviato con nota acquisita al prot. prov. n. 27567 del 23.10.2018 i chiarimenti e gli elaborati integrativi richiesti;
- questa Amministrazione, con Decreto del Presidente prot. n.1574/4 del 21/01/2019 ha quindi espresso sulla Variante adottata le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente il parere di competenza in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008.

Evidenziato che a conclusione della Conferenza di pianificazione non è stato stipulato l'Accordo di pianificazione, di cui al comma 7 dell'art. 14 della LR 20/2000;

Atteso in relazione al presente procedimento e alle competenze provinciali che a seguito dell'espressione delle riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, sul procedimento di approvazione del PSC o sue varianti, la

Provincia è chiamata ad esprimere le seguenti competenze:

- ai sensi dell'art. 32, comma 10, espressione dell'intesa in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la Provincia esprime anche il parere in merito alla Valutazione di sostenibilità ambientale (VALSAT) dei Piani nell'ambito dell'Intesa di cui al comma 10 dell'art. 32 sopra richiamato, previa acquisizione delle osservazioni pervenute a seguito degli adempimenti di pubblicazione e deposito;

Preso atto, in sintesi, dei seguenti contenuti della Variante in oggetto:

– **Premessa**

Il PSC vigente del Comune di Bertinoro, approvato con D.C.C. n. 15 del 19 aprile 2006, è frutto dell'esperienza di co-pianificazione con l'Amministrazione Provinciale all'interno dell'elaborazione del P.T.C.P. che ha assunto valore ed effetti di P.S.C. per 14 Comuni della Provincia tra cui il Comune di Bertinoro, pertanto il grado di coerenza fra le componenti caratteristiche del P.T.C.P. e dei P.S.C.: Quadro Conoscitivo, Valutazione di sostenibilità territoriale e ambientale risulta fortemente interconnesso.

L'Amministrazione comunale di Bertinoro ha deciso di procedere con l'approvazione di una Variante generale cartografica al PSC finalizzata alla riduzione degli ambiti di trasformazione, la semplificazione dei procedimenti di competenza del POC e la promozione di azioni di rigenerazione territoriale;

L'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017 ha inevitabilmente influenzato il processo di approvazione della variante generale e ha spinto l'Amministrazione a tradurre gli obiettivi della pianificazione strutturale in interventi ed azioni contenute nella strategia di rigenerazione approvata nel corso del 2018 ricercando nel PSC un carattere più snello e flessibile rispetto alla strumentazione della previgente LR 20/2000.

In particolare l'Amministrazione ha ricercato nel Piano di valorizzare il patrimonio identitario e culturale legato alla tradizione dell'Ospitalità, e di contribuire ad elevare la sensibilità dei cittadini nei confronti del patrimonio pubblico per facilitare l'attivazione di processi di riuso anche temporaneo di cui all'art. 16 della L.R. 24/2017.

– **Contenuti della Variante**

La Variante al PSC ha per oggetto:

- la riduzione degli ambiti di trasformazione residenziale (A12) e produttiva (A13),
- la previsione di un nuovo ambito di riqualificazione A11 relativamente ad insediamento zootecnico in area di pregio ambientale (prossima al SIC I Meandri del Fiume Ronco),
- la modifica delle schede di attuazione degli ambiti;
- la classificazione come ambiti di riqualificazione di tutti i centri abitati, in cui operare interventi di micro e macro rigenerazione urbana senza ulteriori varianti al PSC;
- modifiche alla viabilità negli abitati di Santa Maria Nuova e Fratta Terme (per evitare l'attraversamento dei centri abitati da parte dei mezzi pesanti);
- la previsione di percorsi ciclopeditoni integrati (lungo la via Emilia, il Torrente Bevano, tra il Salso e il Fiume Ronco, di collegamento tra le frazioni);
- la previsione di norme di salvaguardia ambientale a tutela delle acque termali e di alberi di particolare pregio.

La variante al PSC, recepisce inoltre il tema degli insediamenti storici, aggiornando e integrando gli elaborati di analisi contenuti nel PSC approvato, in particolare costituito dalle analisi dei Centri storici riportate nelle tavole:

- Tav. D.1.1 Classificazione tipologica degli immobili ricadenti nel centro storico
- Tav. D.1.2. Stato di conservazione degli immobili ricadenti nel centro storico”,
- Tav. D.1.3. “Destinazioni d’uso e standard urbanistici del centro storico” e dei Beni storico-architettonici sparsi in territorio rurale”

che sono sostituite, per il Centro storico di Bertinoro, dai seguenti elaborati:

- CS.2 Schede di analisi e disciplina attuativa
- CS.3 Tavola Rilievo fisico e consistenza edilizia
- CS.4 Tavola Stato di conservazione

- CS.5 Tavola Destinazioni d'uso
- CS.6 Tavola Individuazione tipologica

Gli elaborati NS riportano i medesimi contenuti per le strutture insediative storiche di Collinello e Polenta.

In sede di adozione nelle Schede degli ambiti A12 e A13 è stata ridotta, in quanto considerata particolarmente elevata e di difficile raggiungimento, la percentuale minima di superficie territoriale precedentemente definita, sostituita da una quantificazione minima di estensione in ettari da assoggettare a POC/PUA per i processi di nuovo insediamento e l'attivazione degli ambiti, prevedendo anche una superficie minima per ulteriori tralci o sub-comparti di attuazione;

– **Modifiche cartografiche:**

- Sono state eliminate le espansioni insediative definite dal vigente Piano Strutturale Comunale localizzate a Bertinoro, ambiti A-12.5 e A-12.6, ad Ospedaletto, ambito A12.4, e dell'ambito A13_9 a Santa Maria Nuova, ritenute in contrasto con le strategie di "consumo di suolo zero" e riqualificazione territoriale in quanto prevedevano un forte insediamento residenziale ad oggi non più confermabile.
- E' stata modificata la perimetrazione dell'ambito A13_3 di Panighina
- con Deliberazione C.C. n. 21 del 08.05.2018 è stato approvato lo stralcio dell'Ambito A12-8bis a Fratta Terme, l'unico di nuova previsione della variante adottata e la contestuale riduzione dell'ambito A12-7 a Fratta Terme (già previsto dal vigente PSC) in accoglimento alle richieste delle proprietà;
- nelle Tavole A - Schema di assetto territoriale e Tavola A - Allegato masterplan percorsi -Sistema della viabilità è stata inserita come base cartografica la CTR in scala 1:25.000, sono inoltre stati impostati diversi cromatismi per facilitare la lettura dei percorsi;
- a seguito della verifica puntuale effettuata ai fini dell'intesa il perimetro del TU è stato rettificato e le elaborazioni effettuate in sede di documento preliminare sono state recepite nel quadro conoscitivo;
- le tavole B4 e tavole C, hanno recepito la variante generale al RUE approvata con Deliberazione di C.C. n. 60 del 20/12/2018 che a sua volta aveva recepito tutte le varianti/modifiche di POC, compreso il 2° POC adottato con Deliberazione di C.C. n. 80 del 20/11/2017,
- I tematismi relativi al sistema delle reti sono stati aggiornati rispetto a quanto trasmesso dai soggetti gestori, in coerenza con la carta dei vincoli infrastrutturali approvata con Deliberazione di C.C. n. 60 del 20/12/2018;
- la cartografia ha recepito la seguente pianificazione sovraordinata e di settore sopravvenuta: Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2112 del 5 dicembre 2016 e stralcio del perimetro della cava di cui al PIAE, attuato.

La riduzione del perimetro degli ambiti e la capacità edificatoria risultante, rispetto al precedente dimensionamento di PSC, viene inserita nella cosiddetta "riserva della capacità edificatoria", tale riserva non essendo localizzata, viene utilizzata per dare maggiore flessibilità alle previsioni nel POC, sia per aumentare la stessa negli ambiti già previsti dal PSC in virtù di maggiori opere di sostenibilità, sia per permettere interventi di ricucitura delle frazioni con l'obiettivo di migliorare le dotazioni di qualità in esse previste. La modifica apportata con la presente Variante al dimensionamento va a costituire una quota di Riserva pari a mq 34.849 ST Residenziale – mq 3.692 ST Produttivo.

Si rileva che nell'allegato alla Relazione viene ulteriormente stralciato, a seguito di accoglimento di osservazione, il fabbricato n. 58 come privo di pregio che viene assoggettato nel RUE a demolizione e fedele ricostruzione con eventuale trasferimento di volume (l'edificio già declassato nella precedente Variante da edificio di interesse storico ad edifici di pregio testimoniale).

Viene introdotto nelle norme l'art. 2.25 bis "Zone di tutela delle falde idrotermali", integrato il comma 9 dell'art. 2.2. "Sistema forestale e boschivo", modificata la lettera l comma 3 art. 3.8 sulle modalità di installazione delle parabole satellitari in centro storico.

Dato altresì atto che:

- la Variante in oggetto è stata depositata per 60 giorni a far data dal 14.06.2017 fino al 14.08.2017, e pubblicazione di avviso sul BURERT dell'Emilia-Romagna n. 163 in medesima data;

- a seguito degli adempimenti di pubblicazione e deposito, il Comune attesta che risultano pervenute n. 8 osservazioni, 3 nei termini e 5 oltre il termine. L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di tenere in considerazione anche le osservazioni fuori termine in quanto propongono soluzioni migliorative rispetto all'esistente;
- l'Amministrazione comunale con deliberazione C.C. n.21 del 29/04/2019 ha prodotto e trasmesso le proprie controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni ricevute, provvedendo altresì a richiedere l'intesa alla Provincia, ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 ed ha perfezionato l'adozione della Variante ai fini dell'intesa, apportando ulteriori modifiche, integrazioni e precisazioni alla stessa, come descritto nell'Allegato A "*Fascicolo delle controdeduzioni-alle riserve e alle osservazioni*" nel quale sono contenuti:
 - 1) la verifica dei pareri richiesti dalla normativa vigente rilasciati dalla AUSL di Forlì e da ARPAE di Forlì-Cesena e la proposta di controdeduzione;
 - 2) il recepimento delle riserve espresse dall'Amministrazione Provinciale;
 - 3) la proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute da parte dei privati. ;

Preso atto che:

- la proposta controdedotta dall'Amministrazione, è accompagnata dal documento di Valsat, integrato con le controdeduzioni alle riserve, ai pareri degli enti ed alle osservazioni dei cittadini;
- i soggetti competenti in materia ambientale, individuati in AUSL e ARPAE di Forlì Cesena e ATERSIR, si sono espressi sulla variante adottata, come di seguito riportato:
 - ARPAE e AUSL di Forlì-Cesena, parere prot. PGFC 1821 del 01.02.2018, acquisito con prot. Prov.le n. 2640 del 01.02.2018, **Parere ai sensi LR 19/82** con osservazioni sul quadro conoscitivo, le condizioni generali per la piena sostenibilità del PSC, esplicitando le condizioni da adottare per la sostenibilità dei vari ambiti. **Parere Valsat:** rileva l'impossibilità di esprimere parere in quanto mancante la valutazione sugli indicatori naturali ed ambientali. **Parere Zonizzazione acustica LR 15/2001** Parere favorevole condizionato.
 - ARPAE di Forlì-Cesena, parere prot. PGFC 6146 del 15.01.2019, acquisito con prot. Prov.le n. 1096 del 15.01.2019, **Parere Valsat:** esaminata la documentazione integrativa si ritiene il piano ambientalmente compatibile richiamando le osservazioni e condizioni già espresse nel parere PGFC 1821 del 01.02.2018
 - **in merito al parere ATERSIR** il Comune di Bertinoro con nota acquisita al prot. prov. n.1359 del 17/01/2019 ha inviato la comunicazione del 15/05/2018 con la quale attesta che a seguito dello stralcio dell'Ambito A12-8 bis (Del. CC. 21/2018) essendo tale Ambito l'unico di nuova previsione per il quale HERATEC aveva indicato necessità di valutazioni a carattere strutturale circa la sostenibilità delle reti, alla luce della circolare ATERSIR e della DGR 201/2016, non essendo più previsti ambiti di nuova previsione ATERSIR veniva escluso quale soggetto con competenza ambientale nel procedimento di variante al PSC in oggetto.

Dato atto che gli elaborati tecnici costituenti il Piano oggetto di richiesta di intesa (come elencati alla Del. C.C. n. 21/2019) trasmessi a questa Amministrazione provinciale in data 15.05.2019 e acquisiti al prot. prov.le n.13261 di pari data, sono i seguenti:

- Allegato A –Relazione di controdeduzioni alle riserve e alle osservazioni alla variante
 - Quadro Conoscitivo Parte A;
 - Quadro Conoscitivo Parte B;
 - Schede d'ambito;
 - Norme;
 - Relazione;
 - Relazione Allegato 1;
 - Tavola A – Schema di assetto territoriale – Scala 1:20.000;
 - Allegato Tavola A – Schema di assetto territoriale: sistema della viabilità – Scala 1:20.000;

- Tavola B1.1 – Zonizzazione paesistica – Scala 1:10.000;
- Tavola B1.2 – Zonizzazione paesistica – Scala 1:10.000;
- Tavola B2.1 - Carta forestale e dell'uso del suolo - Scala 1:10.000;
- Tavola B2.2 - Carta forestale e dell'uso del suolo - Scala 1:10.000;
- Tavola B3.1 - Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale - Scala 1:10.000;
- Tavola B3.2 - Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale -Scala 1:10.000;
- Tavola B4.1 - Classificazione ed individuazione dei sistemi urbani e territoriali - Scala 1:10.000;
- Tavola B4.2 - Classificazione ed individuazione dei sistemi urbani e territoriali - Scala 1:10.000;
- Tavola C.1 - Ambiti insediativi di progetto - Scala 1:5.000;
- Tavola C.2 - Ambiti insediativi di progetto - Scala 1:5.000;
- Piano di Classificazione Acustica Comunale – Tavola ZAC 1 – Scala 1:5.000;
- Piano di Classificazione Acustica Comunale – Tavola ZAC 2 – Scala 1:5.000;
- Piano di Classificazione Acustica Comunale – Tavola ZAC 3 – Scala 1:5.000;
- Piano di Classificazione Acustica Comunale – Relazione tecnico illustrativa;
- Piano di Classificazione Acustica Comunale – Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione di Valsat;

Richiamato:

- il comma 10 dell’art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. che stabilisce che l’acquisizione dell’intesa attiene unicamente alla conformità del Piano strutturale comunale agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- il medesimo comma 10 che stabilisce altresì che l’intesa può essere subordinata all’inserimento nel piano delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve di cui al comma 7 dell’art. 32 della stessa L.R. 20/2000, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22.12.1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21.12.2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione della Giunta regionale 17.03.2003 n. 350, aggiornato prima con la Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 19.12.2011 e successivamente con la Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2112 del 05.12.2016;
- Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 115 del 21.04.2017;
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 67 del 3.05.2016;

Visti inoltre gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006, in seguito aggiornato con la Variante integrativa al Piano

Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione del Consiglio provinciale n. 70346/146 del 19.07.2010, e con la Variante specifica al PTCP, approvata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517 del 10.12.2015;

- Variante al Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19.12.2014;

Ritenuto:

A) ESPRESSIONE DELL'INTESA, AI SENSI DELL'ART. 32, COMMA 10, DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

In merito alle controdeduzioni comunali alle riserve sollevate, come proposte nel documento “Allegato A – *Relazione di controdeduzioni alle riserve e alle osservazioni alla variante*” allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 29.04.2019, recante “*Richiesta di Intesa alla Provincia di Forlì-Cesena finalizzata all'approvazione della Variante Generale al Piano Strutturale Comunale del Comune di Bertinoro ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000. Recepimento delle Riserve.*” **di esprimere le seguenti valutazioni di conformità ai fini dell'espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000** (le riserve formulate con D.P. n.1574/4 del 21/01/2019 sono riportate *in corsivo*):

Riserva A.1) *Cartografia:* *Alla luce degli elementi sopra richiamati, si ritiene necessaria la verifica complessiva degli elaborati cartografici del PSC, al fine di un aggiornamento e una puntuale correzione degli errori riscontrati, assicurando la coerenza fra tutti gli elaborati e gli altri strumenti di pianificazione. Si chiede di fornire riscontro puntuale del confronto e delle correzioni apportate rispetto al PSC vigente.*

La riserva A.1) viene accolta dal Comune con come segue:

- nelle Tavole A - Schema di assetto territoriale e Tavola A - Allegato masterplan percorsi -Sistema della viabilità è stata inserita come base cartografica la CTR in scala 1:25.000, sono inoltre stati impostati diversi cromatismi per facilitare la lettura dei percorsi;
- in fase di elaborazione del documento preliminare, tenendo in considerazione il comma 6 dell'art. A5 della LR 20/2000 “*ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il perimetro del centro abitato è definito in sede di formazione del PSC, come perimetro continuo del territorio urbanizzato che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi*” è stata predisposta la ridefinizione del perimetro dei centri abitati. A seguito della verifica puntuale effettuata in sede di intesa il perimetro è stato rettificato, come riportato nell'elaborato allegato alla presente “All_1_Proposta di ridefinizione dei centri abitati” in cui sono riportate le 3 perimetrazioni (Centri abitati PRG 1997, Proposta revisione centri abitati adottata, Proposta revisione centri abitati intesa) ed il perimetro del territorio urbanizzato del PSC 2006 per agevolare la valutazione ai fini istruttori. Le elaborazioni effettuate in sede di documento preliminare sono state recepite nel quadro conoscitivo, in particolare: Sistema della viabilità (Sezione “Sistema naturale e ambientale”); Sistema dei percorsi ciclopeditoni a favore della mobilità lenta (Sezione “Sistema naturale e ambientale”); Tutela della vocazione agricola (Sezione “Il sistema del territorio rurale”); Rigenerazione urbana (Sezione “L'aggiornamento rispetto alla pianificazione sovraordinata e attuativa”).
- la cartografia della variante al PSC, in particolare tavole B4 e tavole C, ha recepito la variante generale al RUE approvata con Deliberazione di C.C. n. 60 del 20/12/2018 che a sua volta aveva recepito tutte le varianti/modifiche di POC, compreso il 2° POC adottato con Deliberazione di C.C. n. 80 del 20/11/2017, assicurando la coerenza tra gli strumenti urbanistici comunali. I tematismi relativi al sistema delle reti sono stati aggiornati rispetto a quanto trasmesso dai soggetti gestori, in coerenza con la carta dei vincoli infrastrutturali approvata con Deliberazione di C.C. n. 60 del 20/12/2018;
- la cartografia ha recepito la pianificazione sovraordinata e di settore sopravvenuta: Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2112 del 5 dicembre 2016 e

stralcio del perimetro della cava di cui al PIAE, attuato.

In merito alle modifiche introdotte si osserva: Richiamato che con la nuova L.R. 24/2017, il perimetro del territorio urbanizzato costituisce il principale riferimento per il “computo del consumo di suolo” e conseguentemente della dotazione di nuova superficie edificatoria, e come definito dall'articolo 6, comma 1, tale perimetro va individuato puntualmente secondo precisi requisiti e in relazione alla situazione in essere alla data di entrata in vigore della legge (01.01.2018). Posto pertanto che una completa verifica ed adeguamento del perimetro del T.U., ai sensi della nuova L.R. 24/2017 dovrà essere compiutamente svolto e definito nel nuovo PUG. Si prende atto che l'operazione compiuta con la presente variante costituisce unicamente una prima revisione di coerenza della cartografia del PSC con lo stato conseguito dalle fasi di attuazione della pianificazione comunale. Verificato che le modifiche risultano pertanto di limitata entità e informate a criteri generali conseguenti alla necessità di definire con maggior precisione lo stato reale dei margini consolidati ed urbanizzati, **si ritiene sciolta la riserva in riferimento a suddetto tema.**

In relazione alle modifiche introdotte alle Tavole B4 e Tavole C, si reputa coerente il recepimento nel PSC delle modifiche derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore sopravvenuta così come dagli strumenti di pianificazione comunale approvati e attuati, mentre risulta non corretto introdurre nel PSC modifiche derivanti da previsioni di strumenti operativi/attuativi in corso (in particolare il 2° POC adottato con Del. C.C. n. 80/2017) i quali non hanno ancora concluso il loro iter di approvazione e che pertanto potranno subire ulteriori modifiche.

Tenuto conto del carattere generale e strategico proprio del PSC, si ritiene necessario eliminare dagli elaborati le modifiche apportate in recepimento di strumenti operativi/attuativi il cui iter di approvazione non risulta ancora concluso. Si chiede pertanto di adeguare il Piano alla riserva formulata ai fini dell'intesa.

***Riserva A.2) Normativa NTA:** Richiamati i principi di cui all'art. 50 (nuovo art. 18bis LR 20/00) della L.R. 15/2013, nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, si segnala la necessità di una revisione delle Norme di PSC che assicuri la completa eliminazione di ogni riproduzione anche parziale di norme attribuite ad altri strumenti normativi o regolamenti, provvedendo nel caso a farne il dovuto rimando. La normativa e le definizioni ulteriori e/o gli approfondimenti stabiliti dall'Amministrazione comunale, dovranno essere distinti da quelli derivanti da norme nazionali o regionali e non in contrasto con esse ed opportunamente evidenziate e motivate. ;*

La riserva A.2) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione: In particolare per la parte II, per gli articoli 3.29, 3.30, 3.32, 3.35, 3.36, 3.37, 3.44, 3.46, 4.1 delle norme è stata eliminata ogni riproduzione delle Norme del PTCP rimandando ai rispettivi articoli di quest'ultimo. E' stato altresì aggiornato l'art. 3.10 che rimandano alle definizioni di cui al DPR 380/2001 con alcune specifiche di attuazione relative agli ambiti di conservazione. Non è stata eliminata l'appendice A “definizione delle unità di paesaggio” in quanto individua le specifiche unità di paesaggio per il territorio di Bertinoro tra tutte quelle presenti a livello provinciale e descritte nell'allegato delle Norme del PTCP. E' stato aggiornato l'allegato 1 in riferimento alla DGR 922 del 28/06/2017 recepita con D.C.C. n. 91 del 21/12/2017 specificando le definizioni integrative.

Si prende atto del congruo accoglimento della riserva provinciale e si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

***Riserva A.3) Normativa NTA:** Si riscontra inoltre che la normativa di PSC definita all'Art. 3.28 - Disciplina del commercio, non risulta aggiornata rispetto a quanto modificato in materia di commercio all'art. 68 del PTCP in sede di variante predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;*

La riserva A.3) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione: In particolare è stato recepito il limite dei 2500 mq di superficie di vendita per le medie strutture ed è stato contestualmente aggiornato il limite dei 2,5 ettari di cui alla D.A.L. n. 35 del 20/10/2015.

Si prende atto del congruo accoglimento e si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

Riserva A.4) Valsat: Si prende atto dell'impegno espresso dall'Amministrazione comunale ad inserire in sede di Intesa gli indicatori suggeriti per la valutazione morfologica/funzionale dei tessuti insediativi suscettibili di rigenerazione e per valutare la qualità della dotazione di piste ciclabili e della rete ecologica, sulle quali l'Amministrazione pone una particolare attenzione. Si chiede di individuare specifici indicatori che possano misurare in particolare l'effettiva connettività degli elementi, i punti critici di intersezione delle reti, la sicurezza e la qualità. La verifica del grado di connessione e sicurezza di tali dotazioni costituisce infatti un fondamentale indicatore per definire le priorità nella selezione degli interventi da declinare nel POC e per valutarne l'efficacia in sede attuativa;

Riserva A.5) Monitoraggio: Si evidenzia l'opportunità di effettuare in sede di Intesa una revisione e selezione più "operativa" degli indicatori da utilizzare e meglio dettagliare o integrare i target di riferimento. Si precisa in tal senso che, per alcuni sistemi/settori sensibili (es. aria, rumore), gli indicatori per il monitoraggio di macroscala dovranno essere selezionati in indicatori di pressione e di stato più specifici e puntuali per lo stato di fatto, per singola sorgente e parte di territorio;

Le riserve A.4) e A.5) vengono accolte dal Comune con la seguente motivazione: E' stata effettuata una selezione più operativa degli indicatori eliminando quelli obsoleti o riferiti ad ambiti o criticità non più presenti nel territorio comunale (come attività estrattiva o insediamenti a rischio di incidente rilevante) ed integrando quelli più puntuali con le valutazioni espresse da ARPAE. Il completamento della matrice è in fase di realizzazione e qui viene presentata compilata laddove i dati sono definitivi, per altri indicatori viene presentato lo scheletro di base per mostrare il ragionamento valutativo. Il completamento della matrice degli indicatori avverrà nella fase di approvazione dove, verosimilmente si potranno realizzare ulteriori lievi modifiche alla struttura ed aggiornare i dati all'anno in corso. Si fa presente che in sede di elaborazione della strategia per la rigenerazione urbana (approvata con DGM 111 del 10 settembre 2018), che trae origine dalla presente variante, sono stati individuati un set di indicatori più operativi per misurare l'effettiva connettività degli elementi, i punti critici di intersezione delle reti, la sicurezza e la qualità, che saranno sottoposti ad un costante monitoraggio i quali sono stati recepiti dalla Valsat del PSC nel sistema "Rigenerazione urbana".

Preso atto del congruo accoglimento delle indicazioni provinciali, si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

Riserva A.6) Il Piano di Azione per l'energia sostenibile e gli incentivi locali per il risparmio energetico (PAES): Il Comune di Bertinoro nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), con D.C.C n.17 del 17/03/2015: Si prende atto dell'impegno dell'Amministrazione comunale a voler provvedere in sede d'Intesa ad aggiornare la relazione del PSC con apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza e integrazione con gli obiettivi e le azioni definiti nel PAES approvato;

La riserva A.6) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione: La relazione viene integrata all'art. 4 con un paragrafo che esplica la coerenza tra obiettivi di PAES e di PSC.

Preso atto dell'adempimento a quanto richiesto, si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

Riserva A.7) Fasce di rispetto e limitazioni per la realizzazione di impianti a biogas, biomasse e inceneritori: Si rileva che rispetto a quanto delineato nel Documento preliminare e nella Relazione, in merito alle scelte operate nel RUE in tema di limitazioni all'insediamento di impianti a biogas e biomasse, non è stato portato a compimento nel PSC l'ulteriore processo di definizione del sistema di tutele con direttive e indirizzi per detti impianti: Si invita il Comune, in risposta a quanto puntualmente osservato in merito anche dal Comune di Forlimpopoli, a definire attraverso un opportuno raccordo con i comuni contermini direttive ed indirizzi di tutela, garantendone l'omogeneità ed equità di trattamento in particolare per le zone di confine;

La riserva A.7) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione:

Si propone di integrare le Norme con il seguente art. 3.42 bis “Impianti per la produzione di energia da biomasse e da biogas ottenuto da biomasse” come di seguito riportato:

1. La localizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e da biogas ottenuto da biomasse è disciplinata dal RUE nel rispetto della normativa di settore;
2. Qualora l'istanza riguardi un impianto in prossimità al confine di un comune contermini si procederà alla verifica rispetto alla presenza di eventuali limitazioni all'insediamento regolamentate dal Comune confinante, mediante l'attivazione di una procedura informativa reciproca;
3. Per la definizione delle fasce di rispetto e tutele per tali impianti si rimanda al Quadro Conoscitivo parte B “Tutela della vocazione agricola”.

Preso atto dell'accoglimento delle indicazioni provinciali, si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

***Riserva A.8)** Nelle more della verifica di fattibilità delle infrastrutture prospettate per la realizzazione degli interventi di miglioramento e messa in sicurezza del sistema stradale, è necessario che il PSC definisca modalità in grado, in sede di pianificazione operativa, di stabilirne la priorità al fine di selezionare gli ambiti di nuovo insediamento che dovranno contribuire alla realizzazione, garantendo apposite sinergie negli strumenti attuativi.*

La riserva A.8) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione:

Si recepisce la riserva integrando il Comma 6 dell'art. 3.3 “Articolazione del dimensionamento del Piano” delle Norme, con il seguente capoverso: “In sede di pianificazione operativa, dovranno essere definite la priorità degli interventi di miglioramento e messa in sicurezza del sistema stradale, riportati nel masterplan di assetto del sistema della viabilità Tavola A allegata al piano, al fine di selezionare gli ambiti di nuovo insediamento che dovranno contribuire alla realizzazione di tale sistema, garantendo apposite sinergie negli strumenti attuativi.”

Si prende atto dell'accoglimento delle indicazioni provinciali e si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

***Riserva A.9)** Posto che le opere di riqualificazione della via Emilia storica potranno risultare pienamente efficaci solo in ragione della realizzazione di un asse alternativo al tracciato storico, si rileva altresì che, allo stato attuale, in assenza di valide alternative, andranno verificate con opportuna attenzione in sede di POC le previsioni insediative previste nel PSC adottato che comportano un aggravio su tale infrastruttura. In particolare si ritiene necessario che Bertinoro e i comuni contermini, i cui insediamenti ricadono nel quadrante di pianura interessato, tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 69 comma 6 del PTCP e dell'art.24A in merito alla riqualificazione paesaggistica e degli impatti di traffico e insediativi, condividano gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni urbanistico-edilizie che possono avere ricadute su tale asse;*

La riserva A.9) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione:

Si recepisce la riserva A.9. In particolare nell'ambito del monitoraggio dell'effettiva sostenibilità delle trasformazioni nel quadrante di pianura interessato si terrà conto di eventuali indicatori assunti dai Comuni contermini.

In merito alla motivazione comunale si osserva: Nell'apprezzare la volontà del Comune di riqualificare la Via Emilia storica incentivando la condivisione con i comuni contermini degli obiettivi di riqualificazione. Va però sottolineato che la verifica in merito alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistico-edilizie ricadenti sull'asse Via Emilia, proposta in fase di monitoraggio ovvero ex post agli interventi pianificati, non possa considerarsi sufficiente. I dati rilevano infatti che il grado di congestione di tale infrastruttura è ancora a livelli critici e pertanto la pianificazione deve contribuire a limitare e monitorare l'indotto di traffico che si riversa su tale importante arteria in conseguenza alle scelte urbanistiche dei Comuni attraversati. Si ritiene pertanto necessario fare in sede di programmazione e pianificazione le opportune considerazioni sulle attività produttive e commerciali esistenti su tale asse, ossia sull'aumento del carico urbanistico che l'eventuale ampliamento di tali insediamenti può apportare e le relative ricadute sulla Via

Emilia. Si segnala quindi l'importanza, nelle more di realizzazione di un asse alternativo o adeguate opere di potenziamento, di prescrivere che in fase operativa/attuativa, per i piani che riguardano zone del quadrante di pianura limitrofe alla Via Emilia o che possano determinare ricadute sulla stessa, siano effettuati adeguati e dettagliati studi che escludano un aggravio del traffico e della congestione sulla Via Emilia, ovvero che individuino le opportune opere di compensazione e/o mitigazione, subordinandone l'attuazione.

Si chiede al Comune di esplicitare nei modi opportuni tale prescrizione. Ciò precisato si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'Intesa.

Riserva A.10) *Con riferimento alla scelta di ridurre ulteriormente nel PSC la quota minima di attuazione dei nuovi ambiti insediativi da attuare nel POC, richiamati i contenuti dell'art. 81 commi 2 et 3, gli art. 84 et 85 del PTCP, in relazione alla sostenibilità dei processi di pianificazione dei nuovi insediamenti, si reputa necessario approfondire la verifica di sostenibilità degli interventi in relazione alle dimensioni minori, con particolare riferimento al sistema infrastrutturale della mobilità, delle reti fognarie - acquedottistiche e delle dotazioni ambientali ecologiche, nonché alla contiguità ad insediamenti esistenti con la stessa destinazione o funzioni compatibili. L'attuazione dello stralcio attuativo in sede di POC, dovrà pertanto essere subordinato alle ulteriori valutazioni, verifiche ed analisi finalizzate alla definizione di più precise condizioni di sostenibilità e degli interventi infrastrutturali preordinati all'attuazione delle trasformazioni previste. Si segnala infine la necessità in caso di attuazione in più sub-comparti o stralci, di definire in sede di PSC modalità atte a garantire congrui termini temporali per la realizzazione dell'intero comparto minimo sostenibile, al fine di evitare interventi che rimarrebbero incompiuti o isolati;*

La riserva A.10) viene accolta dal Comune con la seguente motivazione:

Viene prescritto, nelle schede di attuazione degli ambiti A-12 e A-13, quanto segue: “L'attuazione per stralci è subordinata a specifica verifica, in sede di presentazione della proposta di POC, finalizzata alla definizione delle condizioni di sostenibilità e degli interventi infrastrutturali preordinati, riferita all'intero ambito. Tale verifica dovrà indagare anche la capacità stradale a seguito di attuazione della previsione, individuando le relative azioni risolutive se necessarie. Dovrà altresì essere verificata, in sede di analisi di prefattibilità delle proposte di POC, la compatibilità delle tempistiche di attuazione in caso di più stralci, in riferimento alla sostenibilità dell'intero ambito”.

Si prende atto del congruo accoglimento del rilievo provinciale e si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

Riserva B.1) *In sede di acquisizione dell'Intesa dovranno essere verificate le modifiche al Piano adottato, di cui ai punti B.1 – B3, sopra esposti.*

La riserva B.1) viene accolta dal Comune come di seguito specificato:

Si specifica che la Tavola B3 è stata modificata al fine di recepire i contenuti della Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (ora confluita nell'Autorità distrettuale del Fiume Po), approvata dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016 (DGR 2112/2016).

La relazione di VALSAT e gli elaborati di variante inoltre sono stati aggiornati con i contenuti della Variante al PSRI.

L'art. 2.17 comma 2 è stato inoltre integrato come segue: “In tali zone valgono le medesime prescrizioni del comma 11 dell'art. 26 del PTCP, fermo restando la possibilità in sede di POC e di RUE, di poter interessare tali zone con limitate previsioni di natura urbanistica ed edilizia, purché ne sia dettagliatamente e specificamente motivata la necessità e subordinatamente ad una approfondita verifica della non influenza negativa di tali previsioni sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità.”

Preso atto dell'accoglimento delle indicazioni provinciali, si ritiene sciolta la riserva ai fini dell'intesa.

B) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (VALSAT) AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

La proposta di variazione del PSC vigente si configura anche come una occasione di monitoraggio degli effetti del Piano in riferimento agli obiettivi del PSC, ai risultati prestazionali attesi e di adeguamento degli ambiti a seguito dell'attuazione del primo POC (termine di efficacia 7 novembre 2017).

Il Comune, in sede di adozione ha predisposto uno specifico rapporto di VALSAT che ha ulteriormente integrato ai fini della richiesta di Intesa, rispondendo ai rilievi provinciali ed esplicitando in particolare la fase di partecipazione post adozione (D.C.C. n. 47 del 26 maggio 2017).

Considerato che il Piano Strutturale variato promuove tra i suoi principali obiettivi una riduzione degli ambiti insediativi previsti nel PSC vigente, il percorso metodologico presupposto della VALSAT di variante è che un carico urbanistico superiore a quello previsto dal PSC risulta già verificato, conseguentemente la Valsat della variante in oggetto è stata correttamente realizzata come integrazione della VALSAT vigente, effettuando una selezione di alcuni indicatori specifici di monitoraggio e verificando gli obiettivi del Piano.

La Valsat ha operato una prima fase di monitoraggio del PSC vigente alla situazione attuale attraverso il raffronto tra i dati previsti dal Piano riscontrati nel quadro conoscitivo e quelli alla situazione attuale a circa 10 anni dall'approvazione del Piano ed una fase successiva di valutazione degli obiettivi del PSC vigente e del PSC variante generale con verifica della relativa sostenibilità ambientale e territoriale.

La Valsat si è occupata prevalentemente dell'aggiornamento delle carte funzionali alla valutazione dei seguenti temi :

- Elettromagnetismo
- Suscettibilità alla trasformazione
- Classificazione acustica
- Rischio idrogeologico
- Emissioni
- Congestione

Le azioni specifiche che riguardano gli obiettivi generali e come tali significative e quindi individuate per l'elaborazione delle valutazioni sono:

- a. Riduzione della dimensione degli ambiti del PSC vigente
- b. Ridefinizione del perimetro della Rete ecologica
- c. Ambiti di rigenerazione urbana
- d. Progetti di valorizzazione territoriale
- e. Riqualificazione della Via Emilia

Rilevato dalla documentazione esaminata che il PSC variante generale, come integrato a seguito della deliberazione C.C. n. 21/2018, propone la riduzione dei nuovi ambiti di trasformazione residenziale A12 previsti dal PSC 2006, pari al 51% della superficie prevista dal PSC vigente, quindi con una diminuzione delle aree da urbanizzare per complessivi 583.268 mq; la riduzione del nuovo ambito di trasformazione produttiva A13 a Panighina per un totale complessivo di 1.190.833 mq, pari al 83 % della superficie prevista dal PSC vigente, quindi con una diminuzione delle aree per complessivi 256.448 mq; l'eliminazione dell'ambito terziario di Santa Maria Nuova, con una diminuzione delle aree pari a 100%, l'introduzione di un nuovo ambito di riqualificazione, AMBITO A-11 di 345.010 mq presso i meandri del fiume Ronco, a seguito di demolizione e riconversione di allevamento suinicolo in area naturalistica attrezzata per lo svago, con riduzione e trasferimento dei volumi esistenti.

Verificato che nella Valsat, per ogni elaborato di aggiornamento delle valutazioni si riportano le seguenti considerazioni di sintesi:

- Elettromagnetismo

L'aggiornamento della carta mostra una sensibile riduzione delle aree sottoposte a inquinamento elettromagnetico. Le motivazioni sono riconducibili principalmente alla riduzione delle fasce di rispetto da inquinamento elettromagnetico, conseguente al DM 29 maggio 2008 che ha introdotto la definizione delle distanze di prima approssimazione ma anche a seguito di una più precisa definizione dei tracciati di progetto che passano ora prevalentemente sotto i percorsi stradali. Altra motivazione, naturalmente, è la riduzione delle aree di trasformazione. Solo l'ambito residenziale A12.4 è interessato maggiormente da linee di Media tensione di progetto ma che, essendo tali, in fase di realizzazione delle opere saranno considerati gli opportuni provvedimenti affinché risultino compatibili con l'ambito. Intersezioni di un certo rilievo si riscontrano anche presso il nuovo ambito produttivo A13.3 di Panighina, anche se in misura ridotta rispetto a quanto indicato nel PSC vigente.

- Suscettibilità alla trasformazione

Dalla carta risulta che la suscettibilità alla trasformazione prevista nel PSC vigente rimane sostanzialmente invariata. Effetti maggiormente positivi derivano da minor consumo di suolo per la riduzione degli ambiti di trasformazione. Le differenze maggiori si possono riscontrare in aree collocate al di fuori degli ambiti di trasformazione nei pressi dei cimiteri, sia nel senso di maggior suscettibilità alla trasformazione dovuta all'avvenuta riduzione di alcune fasce di rispetto cimiteriale come, ad esempio, nel cimitero di Bertinoro capoluogo, sia nel senso di minor suscettibilità alla trasformazione dovuta, probabilmente, all'inserimento nella carta del PSC vigente, di fascia di rispetto non corretta.

- Classificazione Acustica.

I nuovi ambiti insediativi definiti dal PSC variante non presentano particolari salti di classi o condizioni problematiche. La variante generale propone un miglioramento della valutazione per tutto il territorio Comunale o una conferma della situazione già prevista.

Si segnalano le seguenti criticità:

Gli ambiti residenziali di progetto A12.1 e A12.2 a Santa Maria Nuova sono intersecati parzialmente da fasce di pertinenza acustica dell'Autostrada. In particolare l'ambito A12.1 viene intersecato dalla fascia B di pertinenza per infrastrutture esistenti per un'area di 54.100 mq, mentre l'ambito A12.2 è intersecato da fascia A di pertinenza per un'area di 22.700 mq e per una superficie di 30.300 mq da fascia B. La proposta in riduzione dei nuovi ambiti operata dalla Variante generale, riduce sostanzialmente di circa il 50% le aree che interferiscono con la fascia di rispetto autostradale presso Santa Maria Nuova, ove risulta comunque presente una barriera antirumore ed è in corso da parte di ANAS un progetto di abbattimento del rumore anche per le aree limitrofe al casello autostradale.

Vengono rilevate alcune criticità, che dovranno essere oggetto di opere di mitigazione, relative agli ambiti consolidati: nella frazione di Capocolle per la SS9 via Emilia, a Panighina per il nucleo posto entro 250 m della linea ferroviaria; in Centro storico capoluogo per alcune aree in classe I.

- Aree sottoposte a rischio idrogeologico

Con la variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico le aree di potenziale allagamento art. 6 sono state estese a tutta la zona di pianura. Per tali aree l'allegato n. 6 del PAI riporta i tiranti idrici di riferimento e il livello di protezione da tenere a riferimento, per l'adozione degli accorgimenti di riduzione della vulnerabilità dei nuovi manufatti edilizi, è stato commisurato al grado di criticità indicato nelle mappe PGRA. Gli ambiti di espansione A12 a Santa Maria Nuova e A13 a Panighina risultano pertanto sottoposti ad Art. 6 - Aree di potenziale allagamento e l'insediamento edilizio-urbanistico deve pertanto essere conformato ad accorgimenti specifici atti ad evitare (limitare) allagamenti. Rimane confermata la problematica per l'ambito produttivo A13.3 già nota nel PSC vigente, ovvero sul lato fiume Bevano e lato ferrovia, ove sono già previsti diversi vincoli alla trasformazione quali la Rete ecologica e la fascia di rispetto ferroviario. Altre criticità sono evidenziate nella frazione di Capocolle (art. 6), nella frazione di Bertinoro Capoluogo, interessata parzialmente da Art. 12 - Aree a rischio di frana - Rischio Medio e R4 - Rischio Molto Elevato, per il quale una variante al Piano Stralcio ha ridefinito l'area particolarmente nel margine dell'abitato; nella frazione di Polenta interessata integralmente da Art. 12 - Aree a rischio di frana - Rischio Medio.

- Congestione della viabilità stradale

L'analisi di confronto dei dati porta a ritenere che negli ultimi anni la via Emilia è tendenzialmente più

scarica; i motivi possono risalire alla crisi economica e alla scelta di itinerari alternativi Forlì-Cesena, favorita dalle persistenti criticità che si possono trovare su quel tratto della Via Emilia. In particolare ciò si deduce dai rilevamenti di traffico effettuati sul percorso SP61-SP5-SP105 (Via S. Cristoforo) che collega la tangenziale di Forlimpopoli direttamente alla secante di Cesena che è riconosciuto quale itinerario alternativo, che giustifica anche l'aumento registrato su via Fonde e la contemporanea diminuzione del traffico sulla SP5 dal lato nord dell'intersezione con la via Emilia. Così come nel rilevamento delle manovre di svolta prevale il movimento da/per Via Fonde verso Via Santa Croce in direzione Santa Maria Nuova.

L'analisi della variante in oggetto mostra una situazione sostanzialmente invariata con le principali criticità già note presso la via di Santa Croce (dall'ambito produttivo A13.3 fino a Santa Maria Nuova). Si afferma che tali criticità potranno essere risolte attraverso un adeguamento di quel tratto della via Santa Croce e l'introduzione, previa verifica di fattibilità, della rotatoria all'intersezione con la SP 105, verifica che potrà essere effettuata attraverso un'analisi puntuale. Altra criticità già verificata dal PSC vigente riguarda l'ambito di trasformazione A12.8 per il quale si segnala una congestione alta che però risulta ora attenuata dalla riduzione drastica dell'ambito. In diversi casi, tra cui, Polenta e Collinello, il centro di Bertinoro capoluogo, il software di simulazione segnala una congestione alta, ma il Comune dichiara che il dato non è confermato dalla situazione reale.

Per quanto riguarda la via Emilia nello studio non si prevede che i livelli di traffico e di congestione, possano aumentare in maniera significativa rispetto alla situazione attuale e si imputa alla conformazione e al semaforo del nodo SP65 e SP5 i problemi di fluidità riscontrati, piuttosto che all'entità dei flussi; ritenendo una soluzione di rilevante beneficio in tal senso la realizzazione della rotatoria prevista da tempo sull'intersezione.

Nella variante alla Tavola A denominata "Schema di assetto territoriale: sistema della viabilità" che costituisce un "masterplan" degli interventi di progetto sulla viabilità, sono rappresentati i seguenti interventi:

- Rotatoria via Emilia – in sostituzione dell'incrocio semaforico SP5 – SP65 - SS9;
- Rotatoria Santa Maria Nuova – in prossimità dell'incrocio SP5 – SP105 – via Lunga ed in prossimità dell'incrocio SP5 – Via Sant'Andrea – via Cavalli;
- Collegamento Panighina – Comparto Melatello Forlimpopoli, in coerenza con le previsioni del Comune di Forlimpopoli;
- Viabilità alternative per mezzi pesanti – collegamento via Meldola SP99 con via Della Gualchiera a Meldola attraverso la via Ronco o in alternativa con la via Para;
- Passaggio carrabile urbano – collegamento tra via P. Neruda a via Casanova a Santa Maria Nuova;

Infine si evidenzia che l'attraversamento da parte dei mezzi pesanti dei centri abitati di Fratta Terme e S. Maria Nuova rappresenta una criticità acclamata, per la quale la Variante si pone come obiettivo la riorganizzazione delle circolazione e della sosta per aumentare la sicurezza insieme alla riorganizzazione degli spazi pubblici di fruizione, anche coinvolgendo l'ente provinciale competente per definirne le caratteristiche funzionali e le strategie più efficaci.

- Flusso di traffico veicolare

Gli obiettivi del PSC variante mostrano una situazione sostanzialmente invariata con le principali criticità già note nel PSC vigente presso la via Santa Croce (dall'ambito produttivo A13.3 fino a Santa Maria Nuova) con un lieve miglioramento dovuto alla riduzione dei nuovi ambiti di trasformazione. Nello specifico si segnala un previsto incremento del flusso di traffico (già verificato nel PSC vigente) presso l'ambito produttivo A13.3 di Panighina e nella Via Emilia. In particolare si afferma che il flusso importante sulla via Emilia potrà avere un maggiore beneficio a seguito della realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione con la via di Santa Croce che potrà apportare ad una maggiore fluidificazione del traffico presso l'intersezione che attualmente è regolata da un sistema di semafori.

- Valutazione della componente sismica in riferimento alle indagini di microzonazione sismica.

Le indagini di Microzonazione sismica di secondo livello sono stati redatti ai sensi della DAL 112/2007 dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese, mediante conferimento di incarico a Geoexploration srl, avendo avuto accesso ai fondi di cui alla DGR 1514/2012 (Rif. OPCM 4007/2012) e DGR 1919/2013 (Rif. OCDPC 52/2013), certificati dalla Regione Emilia Romagna in data 15/12/2015 PG/2015/872481. Gli

elaborati, recepiti in sede di Variante Generale al PSC.

All'interno dell'area di studio è stata discriminata la presenza di zone suscettibili di instabilità, in particolare sono state mappate le *Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente e attiva* e le *Aree interessate dalla presenza di cavità per la quale sono necessari approfondimenti di terzo livello, nel centro storico di Bertinoro*. Dalla cartografia elaborata si evince che il perimetro "Zone che necessitano di approfondimenti di MZS di 3° livello" estrapolato dalla "Carta di microzonazione sismica livello 2" non interferisce con ambiti di espansione.

Gli esiti delle analisi valutate da questa provincia, riferiscono una sostanziale condivisione della proposta del Comune di Bertinoro con le seguenti precisazioni:

Tenuto conto dei pareri dei soggetti ambientali individuati, si ritengono in generale valide le considerazioni effettuate riguardanti gli effetti che le modifiche al piano possono portare sulle varie componenti ambientali.

Tuttavia si segnala che un aspetto da approfondire con opportuni studi in sede attuativa, come più volte indicato, sarà l'analisi specifica sul traffico per valutare gli impatti sulla Via Emilia conseguenti all'attuazione dei nuovi ambiti posti nel quadrante di pianura (ambiti A12_1 A12_2 e A3_3). Si rileva in particolare che le analisi contenute nella Valsat allegate alla presente richiesta di Intesa, affermano che tra il 2011 e il 2017 il tratto di Via Emilia di interesse comunale è stato caratterizzato da un andamento di traffico in diminuzione e si ipotizza che le criticità rilevate potranno essere principalmente risolte attraverso opere di adeguamento funzionale della viabilità esistente al contorno (Via S.Croce, rotatorie SP65 e SP5 ecc.) nonché in virtù dell'utilizzo del percorso cosiddetto "alternativo" alla via Emilia costituito dalla SP61-SP5-SP105 per i collegamenti di attraversamento Est- Ovest (Forlì-Cesena). Alla luce di tali considerazioni, seppure gli ambiti siano stati in parte ridimensionati, si ritiene tuttavia non del tutto dimostrato che l'indotto dei nuovi insediamenti e delle molteplici funzioni potenzialmente insediabili, non possa comportare impatti significativi per il traffico sulla Via Emilia, con un peggioramento delle criticità che si riscontrano oggi su tale importante collegamento infracomunale e per il quale l'obiettivo della pianificazione provinciale rimane chiaramente quello di sgravare l'asse il più possibile, ovvero non aggravarlo ulteriormente, mantenendo una linea di valutazione analoga per tutti i comuni interessati dal suo attraversamento.

Per le considerazioni suddette si ritiene opportuno nel PSC esplicitare per gli ambiti di nuova previsione collocati nel quadrante di pianura che hanno ricadute dirette o indirette sull'asse della via Emilia, la necessità di svolgere adeguate e specifiche valutazioni di sostenibilità in seno alla pianificazione operativa-attuativa di nuovi insediamenti, al fine di subordinare all'adeguamento delle infrastrutture necessarie gli interventi prospettati.

Richiamata la precisazione sopra riportata, tenuto conto dei pareri dei soggetti ambientali e delle osservazioni presentate, si ritiene di condividere in linea generale le determinazioni assunte dal Comune di Bertinoro in merito alla valutazione ambientale, le quali dovranno opportunamente confluire nel Piano e coerentemente nella relativa *Dichiarazione di Sintesi* da rendersi da parte dell'Amministrazione comunale in sede di approvazione dalla presente Variante, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della LR. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Richiamati in particolare:

- l'art. 1, comma 55, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 21-quater della L. 241/90, circa l'efficacia e l'esecutività del provvedimento;

Dato atto che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSat, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Richiamate le premesse narrative;

DECRETA

1. **Di esprimere l'Intesa**, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., sulla Variante specifica al PSC del Comune di Bertinoro adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 26/05/2017 e modificata ai fini dell'Intesa con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29/04/2019, richiamando le considerazioni espresse nella parte narrativa del presente atto al punto A).
2. **Di esprimere parere favorevole sulla valutazione di sostenibilità**, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., sulla base di quanto considerato nella soprastante parte B).
3. **Di trasmettere** il presente atto al Comune di Bertinoro per il seguito di competenza.

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato **immediatamente eseguibile** e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 21360

del 07.08.2019

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 07/08/2019

IL DIRIGENTE
(ing. Stefano Rastelli)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 07/08/2019

IL DIRIGENTE
(ing. Stefano Rastelli)

IL DIRIGENTE
Ing. Stefano Rastelli

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO

AMORMINO LINA

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA